



COMITATO TECNICO SCIENTIFICO



POSIZIONE SU PROPOSTA DI REVISIONE REGOLAMENTO FGAS

Sommario

1	Oggetto.....	3
2	Le proposte di modifica.....	3
2.1	L'estensione del campo di applicazione sui refrigeranti alternativi.....	4
2.2	Divieti e phase-down.....	5
2.3	Applicazione	5

Oggetto

Assofrigoristi rappresenta oltre 600 imprese che si occupano di installazione manutenzione di apparecchiature e impianti di refrigerazione, condizionamento e pompe di calore (RACHP). Tali imprese sono il collegamento essenziale tra utenti finali e produttori in quanto progettano, installano, effettuano manutenzione e smantellamento utilizzando ogni soluzione disponibile al solo scopo di garantire il massimo livello di affidabilità, efficienza energetica ed economicità.

Assofrigoristi aderisce pienamente alle aspirazioni di decarbonizzazione e neutralità climatica dell'UE stabilite nel Green Deal europeo e, più recentemente, nel pacchetto Fit-for-55, e rispetta quindi anche gli obiettivi del regolamento F-Gas di ridurre le emissioni di gas fluorurati ad effetto serra, e in particolare quelli ad alto potenziale di riscaldamento globale (GWP). A questo proposito, si sottolinea che l'impatto ambientale complessivo dei sistemi RACHP deve essere considerato al di là del GWP dei refrigeranti, con particolare attenzione all'efficienza energetica e alla circolarità di materiali applicati. Il Regolamento europeo sui gas fluorurati è probabilmente l'atto legislativo dell'UE più importante e di maggiore impatto per il nostro settore. Le sue disposizioni determinano le condizioni in cui i nostri associati, costituiti soprattutto da piccole imprese con un mercato locale, svolgono la maggior parte delle loro operazioni.

Come concluso dalla revisione della Commissione Europea, l'attuale Regolamento sui gas fluorurati ha raggiunto con successo i suoi obiettivi, diventando un riferimento per il resto del mondo. Il regolamento ha avuto anche un enorme impatto sul nostro settore, portando opportunità ma anche sfide senza precedenti che hanno messo molte delle nostre aziende, in particolare le più piccole, a dura prova per quanto riguarda i prezzi dei refrigeranti, le alternative tecniche disponibili e, naturalmente, la competenza e le capacità, tecniche e organizzative, rese necessarie dall'adempimento delle disposizioni del Regolamento.

Nonostante il comprovato successo del Regolamento, la proposta di revisione rafforza sostanzialmente due delle sue disposizioni fondamentali ovvero il regime di riduzione graduale e il divieto di immissione sul mercato, con l'obiettivo dichiarato di accelerare ulteriormente la penetrazione nel mercato delle alternative, in particolare dei refrigeranti naturali.

Tuttavia, la proposta ignora l'effettiva capacità del settore degli appalti del RACHP di far fronte a tale impennata. Ancora più preoccupante, non riesce a garantire che le apparecchiature che funzionano con refrigeranti alternativi possano essere gestite solo da appaltatori competenti, lasciando così la porta aperta a rischi diffusi per la sicurezza e apparecchiature inefficienti dal punto di vista energetico.

I tecnici e le imprese che Assofrigoristi rappresenta rimangono pienamente impegnati nella transizione verso alternative rispettose del clima ai gas fluorurati tuttavia, affinché tale transizione abbia successo, devono essere soddisfatte diverse condizioni:

- i tempi devono essere allineati con le realtà tecnologiche e di mercato;
- l'obsolescenza delle apparecchiature non deve essere indebitamente forzata;
- i refrigeranti alternativi, la maggior parte dei quali sono anche gas serra, dovrebbero essere anch'essi soggetti ad una adeguata regolamentazione;
- le autorità nazionali siano adeguatamente pronte ad attuare parte del quadro amministrativo che riguarda molte delle disposizioni legali, nonché di farle rispettare.

In quest'ottica, Assofrigoristi desidera esprimere il proprio parere sulla proposta di revisione e formulare proposte concrete di modifica per garantire che l'ambizione generale e gli obiettivi dell'UE siano preservati.

Le proposte di modifica

L'estensione del campo di applicazione sui refrigeranti alternativi

La transizione verso alternative agli HFC rispettose del clima può avvenire solo a condizione che siano stabilite le condizioni per un uso sicuro ed efficiente di tali alternative. Sebbene la proposta miri giustamente a "facilitare l'uso di sostanze alternative" e includa gli HFO, non riesce a tradurre questo obiettivo in un quadro concreto che ne consenta effettivamente il raggiungimento.

Ciò accadrebbe se il regolamento, o almeno parti di esso, si applicasse a tutti i tipi di refrigeranti, rendendo di fatto il regolamento più completo e coerente.

L'estensione del campo di applicazione del regolamento ai gas refrigeranti alternativi è logica per i seguenti motivi:

- Le politiche dell'UE sui gas fluorurati hanno un impatto immediato anche sui gas alternativi;
- Gas fluorurati e gas refrigeranti alternativi condividono lo stesso mercato sulle apparecchiature e impianti RACHP;
- La maggior parte dei refrigeranti alternativi sono anche gas serra con un GWP.

Concretamente, Assofrigoristi suggerisce di **estendere ai "gas refrigeranti a effetto serra alternativi"** i seguenti requisiti:

- **Schema di formazione e certificazione:** mentre la proposta chiarisce l'inclusione di refrigeranti alternativi negli schemi di formazione e certificazione, non impone l'installazione e la manutenzione di apparecchiature RACHP con refrigeranti alternativi solo da parte di installatori certificati, come nel caso ora degli HFC. Concretamente, questo significa che chiunque può installare apparecchiature RACHP funzionanti con idrocarburi (infiammabili) o con CO₂ (alte pressioni). Considerando che il nuovo phase-down e i divieti spingeranno l'uso di idrocarburi per piccole soluzioni di condizionamento e pompa di calore nelle abitazioni, la proposta genera rischi elevati tanto per la sicurezza (potenziali incidenti) quanto per l'ambiente (minore efficienza energetica).

- **Controlli delle perdite:** ad integrazione di quanto sopra, è necessario estendere le ispezioni periodiche e le verifiche di tenuta per prevenire rischi per la sicurezza dei tecnici, del personale e degli utilizzatori finali. Da quando sono stati introdotti nel regolamento sui gas fluorurati del 2006, i requisiti di controllo delle perdite si sono dimostrati efficaci ed efficienti, portando tassi di perdita inferiori con impatti positivi sul clima e sul consumo di energia. Con l'uso crescente di refrigeranti alternativi, che presentano tutti problemi di sicurezza e molti dei quali sono infiammabili, sono necessari controlli regolari delle perdite per garantire un funzionamento del sistema sicuro ed efficiente dal punto di vista energetico. Paesi come la Spagna hanno già imposto controlli delle perdite su tutti i tipi di refrigeranti. La norma tecnica EN378, che attualmente rappresenta lo standard per i requisiti di sicurezza e ambiente per RACHP, prescrive controlli periodici anche per i gas alternativi qualora la quantità contenuta nelle apparecchiature sia superiore a 3kg.

- **Vendita di refrigeranti:** i requisiti esistenti sulla vendita di gas fluorurati ad effetto serra, sfusi o precaricati in apparecchiature non ermeticamente sigillate, dovrebbero essere estesi ai gas refrigeranti ad effetto serra alternativi.

Divieti e phase-down

L'attuale regime di riduzione graduale è stata una fonte di opportunità ma anche grandi sfide per le piccole imprese di RACHP, che hanno dovuto far fronte a carenze di gas e forti aumenti dei prezzi. Come proposto, la nuova riduzione graduale più stringente porrà enormi sfide all'intero settore per diversi motivi:

- Ostacola la completa diffusione delle pompe di calore richieste secondo RePowerEU
- Già dal 2027 in poi, si prevede difficoltà a reperire refrigerante per la manutenzione delle apparecchiature
- Con centinaia di migliaia di tecnici che devono essere qualificati per gestire in sicurezza refrigeranti altamente infiammabili, la base di installatori semplicemente non riuscirà a effettuare la conversione in tempo a meno che non ci sia un'azione concertata da parte delle autorità nazionali e dell'UE per alleviare la carenza di strutture di formazione e formatori in tutta Europa. È probabile che ciò amplificherà il problema già esistente delle aziende non qualificate e del personale che installa e mantiene le apparecchiature.

Alla luce di quanto sopra, Assofrigoristi avrebbe preferito mantenere l'attuale phase-down. I divieti complementari proposti sembrano quasi ridondanti poiché la riduzione graduale più stringente impedirà di fatto l'uso di refrigerante vergine per le nuove apparecchiature dal 2027 in poi. Inoltre, è necessario introdurre dei chiarimenti nelle definizioni dei divieti per evitare interpretazioni incoerenti. Si segnalano ad esempio:

- all'allegato IV della proposta i termini "autonomo" e "quando richiesto per soddisfare gli standard di sicurezza" sono molto generici e poco chiari;
- all'art. 2, l'inclusione anche delle "parti" di apparecchiature riguarda i pezzi di ricambio e i componenti

Qualora venisse mantenuta tale indicazione è probabile che sarà impossibile fare manutenzione e riparare le apparecchiature esistenti, in antitesi con la strategia dell'UE per l'economia circolare e l'iniziativa per i prodotti sostenibili dell'UE (SPI), incoraggiando anche l'uso esteso di apparecchiature inefficienti.

Sui divieti specifici proposti, Assofrigoristi accoglie favorevolmente il divieto totale dei contenitori non ricaricabili.

D'altra parte, il divieto contenuto nell'articolo 18 sulle apparecchiature fisse di condizionamento d'aria split e sulle apparecchiature a pompa di calore split è troppo ravvicinato e sarebbero necessari almeno 3 anni in più affinché il mercato sia in grado di adeguarsi. In pratica, questo divieto spingerebbe il mercato verso soluzioni con idrocarburi come il propano (R290). Nonostante l'elevata infiammabilità degli idrocarburi, in assenza di certificazione obbligatoria, queste unità potrebbero essere installate da chiunque e non ci sarebbe l'obbligo di assoggettarle al controllo delle perdite.

Applicazione

Assofrigoristi sostiene le disposizioni volte ad affrontare il commercio illegale e in generale a migliorare l'applicazione del regolamento. Accogliamo inoltre con favore la possibilità per gli Stati membri di abilitare i registri elettronici/la banca dati centrale elettronica per gli obblighi di conservazione dei registri. Per motivi di trasparenza e coerenza, la Commissione europea dovrebbe avere il potere di sviluppare tale strumento a livello europeo e potrebbe prendere esempio dalla Banca Dati Fgas italiana.